

“PROVA ANCHE TU,
UNA VOLTA CHE TI SENTI SOLO
O INFELICE O TRISTE,
A GUARDARE FUORI DALLA SOFFITTA
QUANDO IL TEMPO È COSÌ BELLO.
NON LE CASE O I TETTI, MA IL CIELO.
FINCHÈ POTRAI GUARDARE IL CIELO SENZA TIMORI,
SARAI SICURO DI ESSERE PURO DENTRO
E TORNERAI AD ESSERE FELICE”.

(Tratto da “Diario” di Anne Frank).

Da questo testo, gli alunni delle classi terze della scuola “Patrono d’Italia” hanno trovato l’ispirazione per cercare la poesia nascosta utilizzando il Metodo Caviardage®, ideato da Tina Festa.

Il metodo racchiude diverse tecniche di scrittura poetica che consistono nell’elaborare delle poesie partendo da testi già scritti, come dei fogli di giornale oppure pagine di libri da macero, ad esempio utilizzando vecchi racconti.

Successivamente i “pezzi” sono stati incollati sulla sagoma della stella di David simbolo significativo della cultura e religione ebraica.

Come sappiamo, durante l’Olocausto, la stella gialla è stata un segno di esclusione e di sterminio. Ha accompagnato gli ebrei nell’umiliazione, nell’orrore, nella battaglia e nella resistenza. Per questo motivo, è diventato per gli ebrei un simbolo del cammino verso la vita e la ricostruzione.

“Tutti possono fare Caviardage perchè tutti possono fare poesia”, questa è la filosofia del metodo, che non si propone di valutare il prodotto ma il processo con cui si è arrivati al testo poetico.

Così i “pezzi tagliati” diventano testi poetici...la poesia diventa rinascita.



E quale occasione migliore se non proprio il Giorno della Memoria?

Dare spazio alle proprie emozioni per non dimenticare il passato più buio e restare, mai più, indifferenti alla violenza.

Sì, perchè la poesia non permette solo di condividere il nostro sentire, il nostro mondo interiore, ma soprattutto consente di lasciare messaggi al mondo che ci circonda.

